

EVENTI SISMICI E SICUREZZA A SCUOLA

Le competenze amministrative
relative alla sicurezza

Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza nelle Scuole

Il SiRVeSS è costituito da:
un livello istituzionale, rappresentato da
Regione del Veneto - Direzione Prevenzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto
Direzione Regionale INAIL del Veneto
Direzione Regionale Vigili del Fuoco
Direzione Regionale del Lavoro del Veneto,
e dal livello territoriale, rappresentato dalle
sette Reti provinciali di scuole.



Art. 2,
comma 1i
D.Lgs. 81/08

RLS DEFINIZIONE

RAPPRESENTANTE
DEI LAVORATORI
PER LA SICUREZZA

**«persona, ovvero persone,
eletta o designata
per rappresentare i lavoratori
per quanto concerne
gli aspetti della salute
e della sicurezza
durante il lavoro»**

- **Domenica 20 maggio 2012** alle 4 di mattina scossa avvertita a Padova
- Qualche DS prende iniziative e contatta la provincia.
- Articolo MdP “**Forte scossa di terremoto nel Nord Italia, avvertita anche a Padova**”
- Ore 12.00. Il sindaco Flavio Zanonato incontrerà stamattina a Palazzo Moroni l'assessore alla scuola Claudio Piron e il dirigente Luigino Gennaro, per fare il punto della situazione dopo le scosse di terremoto di questa notte: particolare attenzione sarà dedicata agli edifici scolastici

Ore 14.00. Domani scuole aperte a Padova. E' iniziata una verifica complessiva sugli edifici scolastici di Padova, a partire proprio dalle scuole più vecchie (la Carraresi in piazza Capitaniato e la Tartini a Chiesanuova). Saranno controllati 110 plessi in città e sono al lavoro 7 tecnici comunali accompagnati da esperti della Protezione civile. Lo ha annunciato il sindaco Zanonato assieme all'assessore alla scuola Piron. "Vogliamo aprire domattina le scuole senza rischi - ha sottolineato il primo cittadino - E facciamo questo controllo anche per tranquillizzare le famiglie". Al momento non sono stati rilevati danni in nessun edificio scolastico. **Per domani è in programma un ulteriore controllo, più accurato.** "Tutte le nuove scuole o quelle ristrutturate da poco sono state realizzate adeguandole alla più rigida normativa antisismica" ha spiegato l'assessore Piron.

Secondo gli organi di informazione le scuole a Padova lunedì saranno aperte

- La mattina del 21 del alle 7-7.30 il **Dirigente UST** dirama una circolare nella quale invita i DS a fare effettuare sopralluoghi negli edifici scolastici, prima di far entrare gli studenti (e il personale?)

Troppo tardi per essere eseguita alla lettera.

- Assente il RSPP, come RLS, assieme al responsabile del gruppo emergenze effettuo un sopralluogo in tutti i locali dell'istituto.
- Viene nominato un RSPP supplente
- Le lezioni proseguono regolarmente, salvo alcuni spostamenti cautelari di aule.
- Martedì viene emessa una circolare del DS sui comportamenti da tenere in caso di terremoto
- Martedì 29 maggio ore 9 scossa con scuole in funzione.

Quesiti e osservazioni

1-Il piano di evacuazione per emergenza non sempre può avere gli stessi punti di raccolta (per evitare calcinacci o tegole)

2-Chiarire che l'evacuazione per terremoto deve avvenire al termine della scossa e anche senza aspettare il suono dell'allarme

3-Una volta effettuata l'evacuazione chi decide il da farsi? Si rientra?

4-Il DS che interrompe le lezioni e manda a casa gli alunni li pone in situazione di pericolo in giro per le strade poiché non è stimabile il tempo di ritorno a casa e, in particolare per i minori, dovrebbe far telefonare dalla segreteria a tutti i genitori per venire a prenderli, con conseguente impazzimento del traffico automobilistico in prossimità dell'edificio scolastico

5-Riscontrati **comportamenti difformi nelle scuole** di Padova: in alcune non è stata **nemmeno effettuata l'evacuazione**, in altre, non avendo luoghi di raccolta sicuri dalle cadute di materiale dall'alto, **gli alunni sono stati mandati nelle piazze più vicine**, in altre è stata lasciata alla **discrezione dell'insegnante la decisione di rientrare in classe**.

6-In caso di interruzione delle lezioni, è **opportuno far rientrare tutti, anche temporaneamente**, per **prelevare i propri effetti personali?**

7-Tutti cercano di contattare i VVF, che chiaramente non potranno soddisfare tutte le richieste.

8-La soluzione di compromesso è stata un sopralluogo fatto nell'istituto dal RSPP e dal Responsabile GE (verbalizzato) per rilevare eventuali crepe nuove o calcinacci o vetri rotti o altri segnali di rischio statico di cedimento delle strutture.

9-I VVF hanno dato come indicazione: se non trovate nulla di nuovo, fate rientrare, altrimenti aspettate il nostro sopralluogo

9-In questa situazione ogni scuola o DS hanno deciso comportamenti non sempre supportati dalle giuste competenze.

10-Serve un protocollo di comportamenti a livello di scuola e a livello di istituzioni (Sindaco, Prefetto, Dirigente UST,) che porti a decisioni condivise e omogenee.



- Art. 18. (Obblighi del datore di lavoro e del dirigente)
- b) **designare preventivamente i lavoratori incaricati** dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- h) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e **dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;**

- i) **informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso** e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- m) **astenersi**, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, **dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato**;
- t) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;

Sezione VI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Art. 43. (Disposizioni generali)

- 1. Ai fini degli adempimenti di cui all'articolo 18, comma 1, lettera t), il datore di lavoro:
 - a) **organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti** in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
 - b) designa preventivamente i lavoratori di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);
 - c) **informa tutti i lavoratori** che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

- d) programma gli interventi, **prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;**
- e) adotta i provvedimenti necessari affinché **qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato** per la propria sicurezza o per quella di altre persone **e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate** per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.



Nel diritto amministrativo italiano
l'ordinanza contingibile e urgente
(o **di necessità e urgenza**) è un'ordinanza,
ossia un provvedimento amministrativo con
il quale sono imposti doveri positivi (di fare
o dare) o negativi (di non fare), che può
essere emanata da taluni organi della
pubblica amministrazione in casi
eccezionali di particolare gravità e può
comportare anche deroghe all'ordinamento
giuridico vigente

Sono ordinanze contingibili ed urgenti quelle emanate:

dal [sindaco](#) quale ufficiale del Governo, nonché dal [prefetto](#) in caso d'inerzia del sindaco, ai sensi dell'art. 54 del D.lgs 267/2000 (come modificato dal D.L. 92/2008, convertito dalla legge 125/2008), al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana;

o solo dal prefetto, quale autorità provinciale di pubblica sicurezza, ai sensi dell'art. 2 del R.D. 773/1931 (Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza),^[2] in caso di urgenza o grave necessità pubblica, se indispensabili per la tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica;

Nell'ordinamento italiano il sindaco è l'organo monocratico a capo del governo di un comune,



Nell'ordinamento amministrativo italiano il prefetto è un organo monocratico dello Stato, rappresentante del governo nella provincia, preposto a un ufficio denominato prefettura-ufficio territoriale del governo, dipendente dal Ministero dell'Interno.



Secondo l'art. 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, il sindaco è autorità comunale di protezione civile: al verificarsi dell'emergenza nel territorio comunale, **assume la direzione e il coordinamento dei servizi** di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune, chiede l'intervento di altre forze e strutture al prefetto

Il Dipartimento della Protezione Civile è l'organo nazionale che in Italia si occupa della previsione, prevenzione, gestione e superamento degli eventi straordinari.



Col termine *Protezione Civile* s'intendono **tutte le strutture e le attività messe in campo** dallo Stato per tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi. La legge che disciplina il Sistema Nazionale della Protezione Civile è, appunto, la legge 225/92.

Con Decreto n. 59 del [16 maggio 2012](#), il **potere di dichiarare lo stato d'emergenza** è tolto alla Protezione Civile e riattribuito al Ministro dell'Interno e al Segretario alla presidenza del Consiglio

le ordinanze emanate dalla Protezione Civile

devono disporre <<esclusivamente in ordine alla organizzazione dei servizi di **soccorso e assistenza** ai soggetti colpiti dall'evento, nonché agli **interventi provvisoriali** strettamente necessari alle prime necessità , nei limiti delle risorse disponibili, allo scopo finalizzate>>.

Le strutture operative di cui si avvale il sistema di Protezione Civile sono:

il [Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco](#) (VVF);

la [Croce Rossa Italiana](#) (CRI);

le [forze armate](#) (FFAA);

le [forze di polizia](#) (PS, CC, GdF e Polizia Locale);

il [Corpo Forestale dello Stato](#) (CFS);

il [Consiglio Nazionale delle Ricerche](#) (CNR);

i [Servizi Tecnici Nazionali](#);

i [Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica](#) (Università),

l'[Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia](#) (INGV) e

altre istituzioni di ricerca;

le strutture del [Servizio sanitario nazionale](#) (SSN);

le organizzazioni di [volontariato](#) ([ONLUS](#) di protezione civile);

il [Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico](#) (CNSAS).

Verifiche tecniche post sisma

Comune

- Infanzia
- Primaria
- Secondaria 1° grado

Provincia

- Secondaria 2° grado
- Formazione Professionale



Ufficio Stampa

Sicurezza dei luoghi di lavoro in Emilia Romagna

- Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con riferimento alla sicurezza dei luoghi di lavoro e, in particolare, a quelli della zona dell'Emilia Romagna colpita dai recenti drammatici terremoti precisa che **la stabilità e la solidità degli edifici è un requisito di sicurezza espressamente previsto nell'allegato IV del Decreto Legislativo 81/2008** che disciplina la materia della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Il mancato rispetto di questo requisito è penalmente sanzionato **e nessuna liberatoria può neutralizzare tale sanzione.** .

Roma, 6 giugno 2012

Senza certificazioni e senza manutenzione

Le **lesioni strutturali** sono presenti in gran parte sulla facciata esterna dell'edificio, i crolli di intonaco in corridoi (19%), aule (14%) e bagni (14%); muffe, infiltrazioni e umidità in bagni ed aule (24%), mense (18%), palestre (17%).

Il 21% delle scuole presenta uno **stato di manutenzione del tutto inadeguato**, come rivelano gli stessi responsabili del servizio di protezione e prevenzione intervistati da **Cittadinanzattiva**. Nell'87% dei casi hanno richiesto **interventi mantentivi all'ente interessato, ma quest'ultimo, nel 15% delle situazioni, non è mai intervenuto o l'ha fatto con estremo ritardo.**

Gli **interventi di tipo strutturale**, che richiedono più soldi e tempo, sono stati richiesti nel 45% delle scuole ma in ben il 58% non hanno ottenuto alcuna risposta da parte dell'ente proprietario.

Certificazioni di sicurezza grandi assenti, più che nel passato: il certificato di agibilità statica, quello di agibilità igienico-sanitaria e quello di prevenzione incendi sono presenti solo nel 24% delle scuole

FINALITA'

PROMUOVERE E SOLLECITARE
LA COSTITUZIONE DI UN **PROTOCOLLO**
CONDIVISO E FUNZIONALE
PER LA DEFINIZIONE DI **COMPORAMENTI**
OMOGENEI
E PER UNA CHIARA **SUDDIVISIONE DELLE**
RESPONSABILITA'
IN CASO DI EVENTO SISMICO